

Ecco a cosa servono i sondaggi

Ai proprietari dei terreni stanno arrivando gli espropri

di MASSIMILIANO BORGIA

SENZA sondaggi non sarà possibile dettare ai progettisti le linee guida per una progettazione preliminare coerente con quanto Cig e Osservatorio sono andati a presentare all'Unione europea. I finanziamenti europei sono infatti concessi solo se si rispettano tutte le tappe di quello che è stato presentato come un "percorso condiviso" con la maggior parte degli amministratori dei territori interessati. Il progetto preliminare dovrà perciò essere costruito insieme ai territori. E la dimostrazione che questo si sta facendo, è proprio l'avvio dei sondaggi, che anche l'Unione europea considera come importanti per verificare il livello di credibilità del nostro Paese in tutta la vicenda della Torino-Lione.

I 91 sondaggi dovranno approfondire le conoscenze del sottosuolo. In particolare serve sondare soprattutto l'andamento delle falde acquifere e i punti di contatto tra zone geologiche diverse.

In valle di Susa ai tempi dell'autostrada e della centrale di Pont Ventoux è stato indagato molto bene il massiccio d'Ambin ma mancano conoscenze sulle sue propaggini nascoste sotto i sedimenti alluvionali del Cenischia. Nella "piana di Susa" risultano sconosciute le falde, proprio una zona che è un intreccio idrogeologico di apporti idrici diversi dal subalveo della Dora ai subalvei dei suoi laterali nei tratti terminali.

Poi c'è la fascia della futura galleria "Orsiera". Qui i dati sono disponibili solo per il segmento del massiccio che i geologi chiamano del Dora-Maira, verso Bussoleno, dove passa la galleria autostradale. Non si sa quasi nulla del settore

più a monte, verso il massiccio dell'Orsiera, con il suo complicato mescolarsi di banchi di rocce verdi, di calcescisti e di coperture di calcari che stanno sopra una base di gneiss, la roccia cristallina di Borgone e Vaie, per intenderci.

Per quella che si è definita come la "piana delle Chiuse" mancano (secondo l'Osservatorio) completamente i dati sul conoide di Villarfocchiardo, punto di ingresso del tunnel Orsiera e su tutta la zona tra Villarfocchiardo e Sant'Antonino. Sul resto della piana, fino ad Avigliana secondo l'Osservatorio «sono disponibili attualmente soltanto dati stratigrafici d'archivio». Per il passaggio in collina morenica i sondaggi disponibili «non sono sufficienti per capire il comportamento della falda acquifera». Stessa cosa vale per tutta la fascia urbana, dove in particolare (ma questo vale anche per la collina morenica) i progettisti avrebbero

bisogno di conoscere meglio i punti di contatto e sovrapposizione tra depositi glaciali, fluvio-glaciali e alluvionali.

Per questi motivi, in valle di Susa si inizierà a trivellare. E a Torino si fanno i preparativi per un intervento che non sembra più procrastinabile. Le occupazioni dei terreni sono effettuate ai sensi dell'articolo 15 del Dpr 327 del 2001 che tratta esplicitamente delle «operazioni planimetriche e delle altre operazioni preparatorie necessarie per la (...) progettazione di opere pubbliche e di pubblica utilità». In questi casi, recita il decreto, «i tecnici incaricati, anche privati, possano essere autorizzati ad introdursi nell'area interessata». Si tratta una vera "procedura espropriativa", che prevede un'autorizzazione di Rfi (che è "l'autorità espropriante "in caso di opere ferroviarie), che prevede una comunicazione del richiedente (Ltf) al proprietario

del terreno, così come risulta dai registri catastali, e al suo possessore, se risultati conosciuti. «L'autorità espropriante tiene conto delle eventuali osservazioni, formulate dal proprietario o dal possessore entro sette giorni dalla relativa notifica o comunicazione, e può accogliere la richiesta di esproprio solo se risultano trascorsi almeno ulteriori dieci giorni dalla data in cui è stata notificata o comunicata la richiesta di introdursi nella altrui proprietà».

Proprio in questi giorni tutti i proprietari dei terreni individuati per i sondaggi, compresi i Comuni, hanno ricevuto questa comunicazione. Il termine dei sette giorni per le osservazioni scade più o meno alla fine di questa settimana. Se saranno inviate osservazioni, Rfi dovrà esaminarle e l'ingresso nei terreni non potrà avvenire prima di ulteriori dieci giorni, cioè uno o due giorni dopo la data del 31 gennaio. Il che significa che in alcuni terreni i sondaggi non potrebbero essere terminati, e nemmeno iniziare, prima del via libera per la progettazione. Per forza di cose in questi casi le trivellazioni avverrebbero nelle prime settimane di avvio della progettazione.

La data di avvio dei sondaggi deve essere «notificata o comunicata mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno sette giorni prima dell'inizio delle operazioni» perché «Il proprietario e il possessore del bene possono assistere alle operazioni, anche mediante persone di loro fiducia». La procedura di esproprio è giustificata da una precedente «dichiarazione di pubblica utilità» dell'opera.



La trivella in azione presso lo scalo merci di Orbassano